

Dal 2001 al 2006 le undici istituzioni hanno raddoppiato a 33 milioni i fondi per l'innovazione

La ricerca fa il pieno di contributi

Al capitolo è destinato circa un decimo delle erogazioni per il territorio

Giovanna Mezzana

FIRENZE

Cresce l'impegno delle fondazioni bancarie toscane per l'innovazione e la ricerca, primo tassello per il rilancio economico del territorio.

Nel 2001 gli enti avevano erogato fondi complessivi per 14 milioni di euro. Nel 2006 il totale è più che raddoppiato e ammonta a poco meno di 33 milioni: si tratta di circa il 10% di tutte le erogazioni (pari a circa 300 milioni, secondo gli ultimi bilanci depositati presso l'Acri). Il ruolo delle fondazioni in economia è stato anche discusso nei giorni scorsi duran-

te un incontro di Eunomia a Master.

Uno degli ultimi esempi concreti è quello del fondo Toscana Innovazione, lo strumento voluto dalla Regione che avrà a disposizione tra 30 e 50 milioni: quasi tutte le 11 fondazioni locali hanno un ruolo chiave nell'operazione.

Se nel 2001 erano solo tre gli istituti che collocavano la ricerca in uno specifico settore di intervento (gli altri la inserivano in un'area onnicomprensiva di istruzione e di formazione), nel 2006 salgono a sette le fondazioni che individuano per la ricerca tecnologica e

scientifica un settore autonomo di intervento.

Per singolo istituto, tra gli stanziamenti più consistenti a favore della ricerca ci sono quelli delle fondazioni con sede nei poli universitari toscani. Attenzione nei riguardi, ad esempio, delle biotecnologie da parte della fondazione Mon-

IL LEGAME CON GLI ATENEI

In primo piano ci sono gli organismi che hanno sede nelle tre città universitarie: Siena, Firenze e Pisa

te dei Paschi di Siena. Oltre ai quasi 9 milioni deliberati per i progetti di terzi, è da sottolineare il sostegno alle attività di Siena Biotech e la partecipazione a Toscana Life Sciences. È sorta poi anche Biofound, società di seed capital, su cui si è impegnata direttamente la fondazione.

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze (che nel 2006 ha destinato alla ricerca circa 7 milioni) ha ad esempio concentrato le erogazioni a favore delle discipline biomediche, Information technology e telecomunicazioni, con una particolare destinazione al rinnovamento delle attrezzature e degli strumenti di ricerca, favorendo anche il trasferimento di know how e di tecnologie al settore produttivo.

La fondazione Cassa di Risparmio di Pisa (che nell'esercizio 2006 ha destinato alla ricerca 4 milioni e 607 mila euro) ha modificato la normativa del suo regolamento erogativo per rendere possibile il finanziamento di iniziative provenienti da istituti e enti di ricerca qualificati. Due esempi: il sostegno al centro Criba per le ricerche agro-ambientali e ad altri dipartimenti e laboratori dell'Università di Pisa e del Sant'Anna per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie.

L'attività

Le fondazioni bancarie toscane sono undici e nell'esercizio 2006 hanno erogato fondi per circa 300 milioni di euro, secondo le relazioni raccolte da Acri.

L'arte in primo piano

L'arte si conferma uno dei settori che assorbe la più alta percentuale di contributi: già nel 2001 rappresentava una voce molto importante dei bilanci di missione, nel 2006 la tendenza si conferma con un importo totale sopra i 50 milioni.

Il capitolo ricerca

I fondi destinati alla ricerca sono cresciuti dagli oltre 14 milioni di euro del 2001 ai circa 33 milioni del 2006 (circa il 10% del totale). Nel 2008 c'è da registrare anche il nuovo strumento di Toscana Innovazione.